



CESENA



STOP AI MERCATI E RIDUZIONE D'ORARIO PER ALTRI ESERCIZI

I malati del Cesenate ora sono sette e c'è un nuovo giro di vite alle attività

Nel reparto infettivi un 77enne positivo al tampone e gravato da altre patologie croniche

CESENA
GIORGIA CANALI

Da ieri ammontano a sette i casi di coronavirus nel cesenate, uno in più rispetto al giorno prima. Il nuovo caso di positività riguarda un cesenate di 77 anni, attualmente ricoverato all'Infermi di Rimini e che avendo un quadro clinico aggravato da alcune pregresse malattie croniche desta qualche preoccupazione. Rimane ricoverato all'Infermi anche il noto dirigente di servizio dell'Ausl a Cesena risultato positivo nei giorni scorsi: come da protocollo sono stati sottoposti a tampone tutte le persone che lavorano nel servizio che dirige e messe in quarantena, oltre alla moglie (altra figura apicale dell'Ausl). Il timore è quello di essere costretti ad interrompere quel servizio per carenza di personale ad oggi, per fortuna, resta solo un timore.

Completano il quadro dei positivi del cesenate l'infermiera di 57 anni, parente della contagiata di Bertinoro, un cesenatecense operatore del 118 di 52 anni, un 58enne di San Mauro Pascoli, un savignanese di 59 anni e un medico cesenate di 63 anni che lavora all'ospedale Infermi di Ri-

mini.

Complessivamente sono 22 i casi di positivi al coronavirus nella provincia di Forlì-Cesena, di cui 15 Forlì e 7 Cesena (4 in più rispetto al giorno precedente, di cui 1 a Cesena e 3 a Forlì), Ravenna 24 (5 in più), 206 Rimini (42 in più), Piacenza 633 (31 in più rispetto a ieri), Parma 325 (46 in più), Modena 127 (11 in più), Reggio Emilia 104 (1 in più), Bologna 86, di cui 37 del circondario imolese (complessivamente 6 in più, di cui 2 del circondario imolese), Ferrara 8 (1 in più rispetto a ieri). In Emilia-Romagna sono complessivamente 1.533 i casi di positività al Coronavirus, 147 in più. Un aumento inferiore rispetto a quello il giorno prima, quando erano stato 206. E passano da 4.607 a 5.167 i campioni referati. Complessivamente ci sono 669 persone in isolamento a casa perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 98 (8 in più rispetto a ieri). E salgono a 31 (ieri erano 30) le guarigioni. Purtroppo però, crescono anche i decessi, passati da 70 a 86: 16, quindi, quelli nuovi, che riguardano 3



donne e 13 uomini, 2 nella provincia di Bologna, 3 in quella di Reggio Emilia, 2 in quella di Parma, 6 in quella di Piacenza e 3 in quella di Rimini.

Piadina fino alle 18

Nella giornata di ieri la Regione ha annunciato a partire da questa mattina anche un'ulteriore stretta per le attività di somministrazione, che si devono fermare come bar e ristoranti dalle 18 alle 6 e il sabato e la domenica, vietati i mercati ad eccezione dei banchi alimentari, e ha precisato il divieto dalle 18 di fare a-

sporto, mentre sono consentite le consegne a domicilio. «Per dare maggiore coerenza e completezza ai provvedimenti assunti dal Governo - è intervenuto il presidente della Regione Stefano Bonaccini - considero necessario sospendere dalle ore 18 alle ore 6 non solo bar e ristoranti, ma anche pizzerie al taglio, piadinerie, tigellerie, kebab, gelaterie, ecc. Considero anche necessario che queste attività, insieme a bar e ristoranti, siano sospese nei week end, per evitare le scene di assembramento cui abbiamo assistito il fine settimana scorso. Sarà sempre possibile la consegna a domicilio di queste bevande e alimenti, ma non l'asporto».

na scorso. Sarà sempre possibile la consegna a domicilio di queste bevande e alimenti, ma non l'asporto».

Stop ai mercati

«Inoltre - prosegue Bonaccini - ritengo necessario chiedere i mercati tutti i giorni della settimana e non solo nei week end, con l'esclusione dei banchi alimentari laddove assicurino la distanza minima tra le persone. Si tratta di restrizioni coerenti con quelle già in vigore e che fanno maggior chiarezza per operatori, cittadini e Comuni».

Servizi aperti "a distanza" ed operazioni rinviate per recuperare anestesisti

Continuano a mutare le modalità di contatto con l'utenza all'ospedale e nei servizi

CESENA

Stop alla chirurgia ordinaria. Quella non urgente e differibile. Motivo: recuperare anestesisti per i reparti intensivi.

È l'input scattato nelle ultime ore in seno all'Ausl.

Le operazioni chirurgiche che possono essere spostate più avanti nel tempo verranno riprogrammate. Questo perché così gli anestesisti si metteranno tutti a disposizione delle Rianimazioni e nei reparti intensivi ospedalieri. Per l'arrivo del temuto pic-

co d'infezione a Cesena, previsto per un futuro imminente.

In generale da oggi sono temporaneamente sospese le visite e le prestazioni non urgenti ad eccezione di quelle oncologiche.

A seguito degli ultimi provvedimenti governativi e in relazione al rapido evolversi del quadro epidemiologico dell'emergenza Coronavirus, sono temporaneamente sospese fino a nuova comunicazione, anche le visite e le prestazioni non urgenti ad eccezione di quelle oncologiche. Saranno effettuate le prestazioni urgenti e prioritarie con relativa prescrizione medica.

I servizi stanno provvedendo ad informare gli utenti che ad ogni buon fine sono invitati a non recarsi a svolgere le prestazioni

sospese sopra indicate; non vi sarà, ovviamente, l'applicazione di sanzioni per mancata prestazione.

«In questa fase di emergenza Covid 19 si invita l'utenza a recarsi presso gli sportelli assorbenza/pannolini dell'Ausl Romagna solo per le prime prescrizioni/attivazioni.

Per modifica taglie, quantitativi e tipologia di prodotto, nonché per ricevere informazioni sul percorso di rinnovo dei piani terapeutici invitiamo gli utenti a contattare gli sportelli telefonicamente allo 0547/352444 il martedì (8.30/13, 14/17), mercoledì (8.30/12) giovedì (14/18); Savignano 541 809936 i mercoledì dalle 10 alle 10.30.

«Per ridurre le occasioni di mobilità, le attività di informazione, accoglienza, raccolta e segnalazioni dei cittadini, da domani oggi verranno garantite solo telefonicamente, o via mail, i servizi degli Uffici Relazioni con il Pubblico (0547/24714 urp.ce@auslromagna.it)

Diffondere allarmismi e fake, un danno che perseguiremo

Il direttore generale Marcello Tonini «Strutture pronte per la situazione in atto»

CESENA

«Denunciamo chi diffonde fake news». Il direttore generale Ausl Marcello Tonini in merito alla rapida evoluzione della situazione del nuovo Coronavirus, ieri ha messo i "puntini sulle i" di alcuni nei di queste ore.

«Va stigmatizzata la diffusione, specialmente nelle ultime ore e in particolare su social e tramite WhatsApp, di notizie esagerate ed allarmistiche, relative alla situazione negli ospedali. In virtù delle misure già attivate, di natura sia logistica sia organizzativa, al momento le strutture sono nelle condizioni di far fron-



Marcello Tonini

te alla situazione. Nei principali ospedali di tutti gli ambiti territoriali, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, come peraltro noto sono state potenziate al massimo le terapie intensive ed i reparti di Malattie infettive per accogliere eventuali pazienti e sono state attrezzate apposite aree per ospitare, in sicurezza, pazienti meno critici. Fre allarmismi inutili, rischiando di diffondere il panico, è dannoso e pericoloso per tutti».